

ARTE E POLEMICHE

SO
LE
DI
VIS

«Sabato riapre il mio presepe La Curia ha dato il benestare»

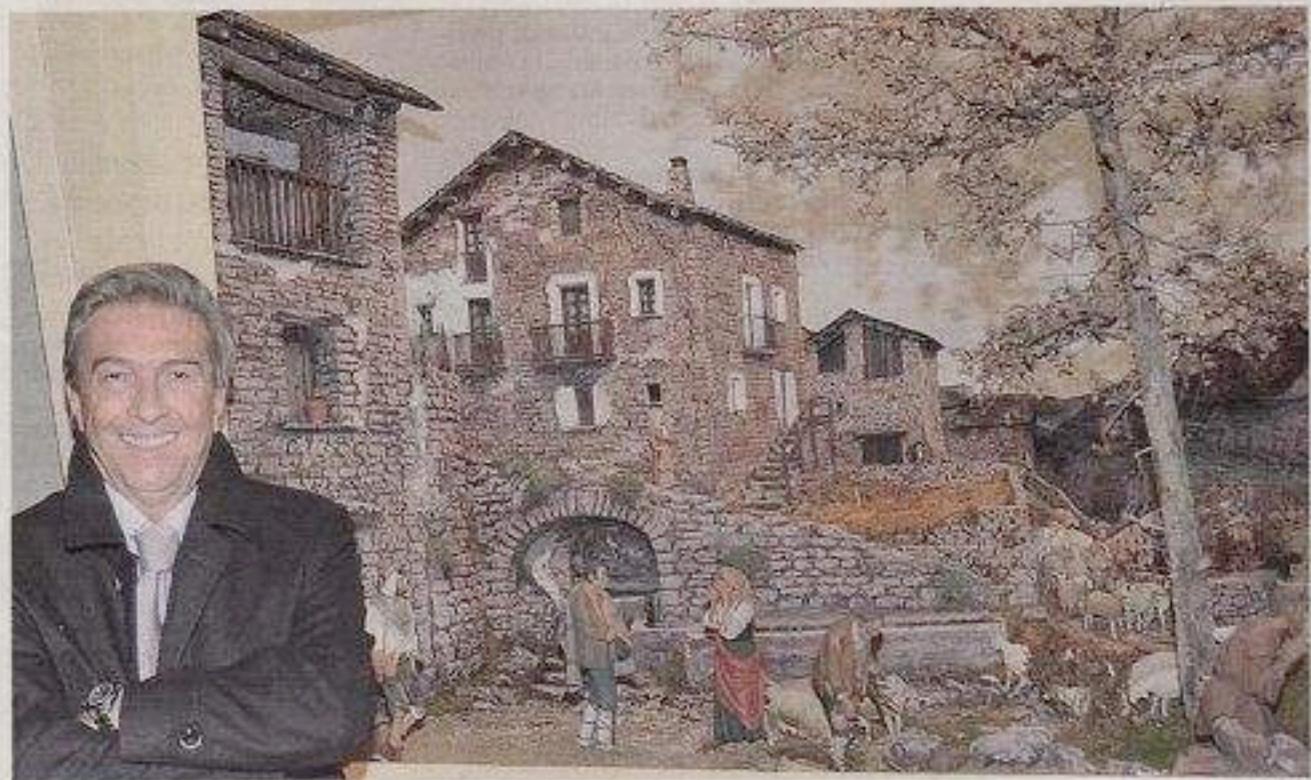
L'artista Beltrami riparte da San Nicolò: «Non so cosa sia cambiato»

di MONICA ROSSI

«NON VOGLIO deludere nessuno. Ho sentito la necessità di non tradire tutte quelle persone che mi chiedevano di vedere il mio presepe. Lo riapro per la mia città». Un colpo di scena. Quando ormai tutto sembrava perduto e ci si stava avvicinando ad un Natale senza presepe di Beltrami, arriva il "dono natalizio" e il presepe di Giancarlo Beltrami sarà visitabile dal prossimo sabato fino a sabato 8 gennaio.

Cosa mai è accaduto? «Non ne ho la minima idea — risponde Beltrami — ho visto un comunicato della Curia che diceva che si poteva aprire al pubblico il presepe. Io ero davvero indeciso se aprire oppure no. Sinceramente non ne avevo voglia visto tutte le polemiche che in questi mesi ci sono state e visto anche che non si sa ancora come andrà a finire, ma poi sono state tante le persone che in questi mesi mi hanno fermato, mi hanno chiesto, sollecitato, spronato a non mollare che ho deciso di farlo per loro, perché non posso deludere la mia città».

L'artista reggiano che, è bene ricordare, iniziò il suo percorso artistico alla "scuola" di Juan Mari Oliva da Barcellona e si sviluppò nella bottega di Martin Castells a Barcellona (due tra i più grandi maestri dell'arte presepiale), nei contesti locali della chiesa di San Nicolò, espone le 20 scenografie ormai sfrattate del suo famoso presepio. «Volevano che aprissi mercoledì 8, ma non ero certo pronto, visto che fino ad ora sono rimasto in attesa di conoscere co-



sa sarebbe accaduto. Adesso ci sto lavorando e sarà pronto per sabato prossimo».

L'OPERA presenta 20 scene e circa 180 figure, espressamente realizzate e modellate dall'artista catalano Martin Castells, per i presepi che Giancarlo Beltrami aveva realizzato per lungo tempo in Duomo e nell'attuale sede di via San Nicolò che il presepe occupa da dieci anni. Tante le voci che in questo periodo si sono alzate in difesa del presepe che se venisse trasferito dalla sede di San Nicolò andrebbe incontro ad un vero "terre-

DOPO IL BRACCIO DI FERRO
«Ormai non ne avevo più voglia. Ma non potevo deludere chi apprezza»

moto" paesaggistico dell'opera. La circoscrizione Città Storica, ha recentemente approvato una mozione presentata dal capogruppo Pd Claudio Ghirelli per la preservazione e fruibilità pubblica dell'opera in particolare per le imminenti festività natalizie. «Anche la Manodori mi è sempre sta-

ta vicina in questi momenti», ricorda Beltrami. Nel contempo la diocesi di Reggio-Guastalla sembra per altro aver già trovato una soluzione per la vicenda: la disponibilità dei Padri Cappuccini ad ospitare l'opera, che potrebbe essere trasportata presso la nuova sede nella chiesa cittadina dell'ordine, in via Ferrari Bonini. Ma Beltrami continua a sostenere che una soluzione di questo genere fu scartata molti anni fa perché i locali sono inadatti alle scenografie. Ma è Natale. E che Natale sarebbe stato per la città senza il presepe di Beltrami?

NELLA GALLERIA LE FIGURE LIGNEE USCITE DALLE MANI DI SALVATORE CARULLI

Parmeggiani, spazio alla tradizione napoletana

DICIOTTO metri quadrati di scene visibili a trecentosessanta gra-

denti sempre alla Galleria Parmeggiani. Il presepe per Carulli è pas-

COME scelte di materiali, niente sughero o muschio, ma un duttile

antico si sfoglia e si legge: Cristo nasce tra le rovine di un tempio pa-